

Adunanza del 22 febbraio 1917

Presiede il Presidente Stringher.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi; i
Consiglieri Anacletis, Beneduce, Clerici, Guerra,
Paretti, Rasmuni e Verardo; il V. Direttore Gene-
rale Vedrinsk in sostituzione del Direttore Gene-
rale ammalato, ed i Sindaci Armehiasso e
Pannunzio.

1. Comunicazioni del V. Direttore Generale

a) Produzione

Il V. Direttore Generale comunica che le
polizze perfezionate nell'esercizio 1916 ascendono,
a tutto il 20 febbraio corrente, a N. 9.922 per un
complessivo capitale assicurato di L. 82.268.068, oltre
L. 1.000.000 di polizze di guerra. Le proposte perve-
nute dal 1° a tutto il 20 febbraio 1917 sono 713, per
il complessivo capitale di L. 5.169.834, mentre nel
corrispondente periodo del febbraio 1916 le proposte
raccolte ammontavano, in capitale da assicurare, a
L. 5.562.565.

b) Commissione per la riassicurazione dei rischi
di guerra in navigazione.

Il Vice Direttore Generale comunica al Consiglio il seguente Decreto dell'on. Ministro per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro:

Il Ministro per l'Industria il Commercio e il Lavoro

Veduto il decreto legge 30 agosto 1914, N. 902, che autorizza l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad assumere i rischi di guerra in navigazione;

Veduto il decreto Ministeriale in data 30 agosto 1914 col quale si determinavano le norme, condizioni e modalità per tale servizio;

Veduto il decreto ministeriale 30 agosto 1914 che nomina i membri della Commissione di cui nell'art. 4 del decreto ministeriale sopra citato;

W

Determina:

Articolo Unico

In assenza del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, è autorizzato a intervenire nelle adunanze della Commissione sui rischi di guerra in navigazione il Comm.

Enrico Scodnick, Vice Direttore del predetto Istituto.

Il Sig. G. Welf. Prof. Vincenzo Giuffrida è autorizzato a farsi sostituire nelle adunanze della predetta Commissione dal car. uff. dott. Ettore Brambi, Ispettore degli Istituti di credito e previdenza.



Le funzioni di segretario sono affidate, in sostituzione del car. uff. dott. Ettore Bianchi, al car. dott. Giulio Calamanni primo segretario del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Roma, addì 14 febbraio 1917

Il Ministro
F. Di Nava

c) Sicurezza rischi di guerra in navigazione.

Con riferimento alle comunicazioni da ultime fatte all'on. Consiglio nella adunanza del 22 dicembre u. s. colle quali si dava notizia dei dati riassuntivi della gestione a tutto il 30 novembre 1916, il V. Direttore Generale espone i seguenti dati a tutto il 31 gennaio f. p.

Premi e provvigioni relativi a riassicurazioni ed assicurazioni dirette di navi e merci:

	Premi e diritti di polizza	Provvigioni	Premi al netto delle provvigioni
Riassicurazioni Uff. Genova	47.563.606,67	6.997.508,72	40.566.097,95
Assicurazioni dirette	382.202,24	36.048,17	346.154,07
Assicurazioni dirette - Direzione Gen. ^{le}	47.864.350,94	-	47.864.350,94
Totale al 31/1/1917 per operazioni su navi e merci	125.810.159,85	7.033.556,89	118.776.602,96

Riporto	125.810.159,85	4.033.556,89	118.776.602,96
Riassicurazioni passive presso il Consorz. Riassic. Di Londra	34.815.104,89	4.167.498.	30.647.606,89
Totale al 31/1/1917 per operaz. in navi e merci, al netto delle quote di riassicurazione al Consorzio di Londra	90.995.054,96	2.866.058,89	88.128.996,07

Perché l'onore dell' Istituto per i nautici tra accertati ed in corso di accertamento alla fine dello scorso gennaio, può essere calcolato in cifra tonda in £ 51.200.000, così detraendo tale importo da quello sindacato dei premi al netto della quota spettante ai riassicuratori di Londra, si ha una rimanenza attiva di £ 36.928.996, 07, superiore di nove milioni all'incirca a quella risultante alla fine del novembre u.s.

M

A tale incremento ha influito l'aumento nei tassi dei premi, sebbene questi siano sempre fissati in misura sensibilmente inferiore a quella corrente sul mercato libero, ed ha giovato anche il fatto che nel mese di gennaio teste decorso, almeno per quanto riguarda le sicurtà assunte dall' Istituto, si ebbe a lamentare un numero più limitato di affondamenti di navi per atti di guerra, in confronto del precedente mese di dicembre, durante

il quale i nemici sia per quantità, sia per impor-
sanza, avevano raggiunto il massimo sino allora
teccato in rapporto ai mesi anteriori, così da oltre-
passare i dieci milioni.

A seguito della decisione testè notificata dai
Governi nemici per una ravvivata campagna di
sottomarini senza riguardi e senza quartiere, si è
dovuto nuovamente constatare un rinvigoriscente non
indifferente nelle perdite del corrente mese di feb-
braio, ma ciò non deve soverchiamente allarmare,
giacchè la passata esperienza ha dimostrato che
l'azione dei sottomarini nemici si manifesta a
riprese, alternandosi periodi di attività, a perio-
di di relativa calma, ed anche perchè, a detta
dei competenti, l'opera nefanda non potrà esse-
re di molto intensificata, pur essendo da preveder-
si sfortunatamente una maggiore perdita di
vite umane a causa dei mezzi assolutamente lar-
gari, che ormai i nemici si sono proposti di adot-
tare in ogni evenienza e senza distinzioni.

Trattante notevoli circostanze sono sopraggiun-
te, con importanti ripercussioni sulla economia
generale dell'azienda.

In dipendenza delle disposizioni del recente

Decreto Luogotenenziale 4 gennaio fu. p. N. 14, inter-
 so a stabilire i limiti d'indennizzo da corrispondere
 agli armatori delle navi requisite o noleggiate dallo
 Stato e perdute per causa di guerra, le Ammini-
 strazioni dello Stato, comprese le Ferrovie di Stato,
 che nella massima parte tenevano allo scoperto i
 rischi di guerra a loro carico, sono venuti nella de-
 terminazione di provvedere all'assicurazione presso
 questo Istituto di dette navi a concorrenza del valore
 da esse dovuto in caso di perdita, ed in buona parte
 anche delle merci importate per loro conto e per
 le quali dovessero esse stesse garantire il rischio di
 guerra.

M

Per tal modo le operazioni dell'Azienda
 verranno ad aumentare in modo considerevolissimo,
 tanto più che gli armatori delle navi requisite
 o noleggiate continueranno a riassicurare all'I-
 stituto, per tramite delle Compagnie private,
 l'eccedenza dei valori delle navi medesime sugli
 importi garantiti dallo Stato, sino a raggiungere
 i limiti massimi stabiliti da apposita Tabella
 deliberata dalla competente Commissione Gover-
 nativa.

Gli accennati accordi con le Amministrazio-
 ni dello Stato hanno peraltro implicato speciali



facilitazioni ed in particolare modo lo sconto del 25% sui premi della tariffa comune e l'istituzione di una speciale forma di sicurtà a premio per viaggi nel Mediterraneo, ravvisarsi necessaria per ragioni d'ordine tecnico e pratico.

E d'altro canto a seguito di siffatte concessioni si è manifestata l'impossibilità di continuare nel contratto di riassicurazione passiva che, come è noto, l'Istituto da più di un anno aveva con un Consorzio delle principali Compagnie Sordine, giacché le riduzioni accordate sui premi e le particolari forme di copertura a tempo non presentavansi compatibili con gli insediamenti del detto Consorzio, il quale naturalmente basava le sue esigenze sulle quotazioni del mercato libero ed anziché diminuzioni nei premi, aveva insistito per ulteriori aumenti.

Di pieno reciproco accordo il detto contratto di riassicurazione passiva è stato pertanto risolto con effetto dal 2 febbraio andante mese.

In questa decisione la competente Commissione Governativa si è sentita tanto più confortata, perché anche a prescindere dalla considerazione dei supremi interessi dello Stato, che in ogni caso ed in qualunque modo avrebbe dovuto prevalere, si può for-

sabamente confidare che l'allargata base delle operazioni fornirà all'azienda il necessario equilibrio nei rischi, così da fare a meno della riassicurazione passiva, e ciò pur mantenendo i bassi ed equi premi in giusti ed equi limiti, con non indifferente beneficio per il nostro traffico marittimo.

Circa infine la riassicurazione in confronto della Cassa Nazionale Infortuni per i rischi di guerra nei riguardi della gente di mare e degli operai addetti alle industrie navali, i dati al 30 settembre 1916 sinora posseduti segnano un incasso complessivo di premi in L. 2.263.594,22, al quale si contrappone un onere dell'Istituto, per sinistri, non certo inferiore al milione di lire, comunque attualmente non siari modo di valutare simile onere che in via di molto larga approssimazione.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del V. Direttore Generale con la raccomandazione suggerita dal Consigliere Beneduce, che sia accertata la entità dei rischi flottanti, in confronto dei sinistri liquidati e di quelli denunciati.

2. Preventivo finanziario per l'esercizio



1917.-

Il V. Direttore Generale presenta al Consiglio di Amministrazione il preventivo finanziario per l'esercizio 1917, diviso nei tre seguenti allegati:

- 1) Preventivo generale della gestione delle assicurazioni sulla vita;
- 2) Preventivo per la gestione della ex Casa Reunioni di Torino;
- 3) Preventivo delle spese generali di amministrazione dello Statuto;

avvertendo che quest'ultimo fa parte del preventivo finanziario generale; ma non fu accettata distintamente perché esso, a termini dell'articolo 12 dello Statuto, deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ad invito del Presidente, il Consigliere Benedetto a nome del Comitato Permanente, riferisce sui criteri che furono seguiti nella formazione del preventivo delle spese generali di Amministrazione per l'esercizio 1917:

a) distinzione delle spese a seconda della loro natura, b) ripartizione della spesa secondo gli impegni dell'azienda.

Sono previste, perciò, distintamente le spese

ordinarie, correlate a impegni di carattere normale e continuativi, in L. 1.399.200, e le spese straordinarie relative a fatti transitori e del tutto eccezionali, come il fatto della guerra, in L. 185.000.

Seguendo il criterio di una previsione delle spese in corrispondenza degli impegni dell'Arma, la spesa per il personale fu prevista sulla base dell'applicazione del quadro delle categorie, qualifiche e stipendi, comprendendovi anche la spesa per gli Ispettori Centrali addetti al Gabinetto del Direttore Generale.

Da tale previsione, per il fatto che un considerevole numero di impiegati trovansi a prestare servizio militare, si realizzeranno delle economie, le quali saranno utilizzate per coprire le maggiori spese per lavoro straordinario e per personale diversificato, secondo le autorizzazioni che saranno richieste al Consiglio.

M

In occasione dell'esame del preventivo delle spese per l'esercizio 1917, il Comitato ha esaminato la opportunità dell'applicazione dell'articolo 44 del Regolamento interno in ordine al consolidamento della spesa per il personale. Con voto unanime, ha espresso l'avisio che non si possa in questo esercizio reputare consolidata la spesa per perso-



nale, poiché il Consiglio di Amministrazione con la sua deliberazione del 1° agosto 1916 ebbe a riconoscere che con l'inquadramento del personale non si poteva procedere anche ad una compiuta sistemazione del personale stesso, sia per il fatto che molta parte di esso trovavasi lontana dall'Istituto a prestare servizio militare, sia per le condizioni eccezionali del bilancio dell'azienda.

*

* *

Le spese generali di amministrazione dell'Azienda furono ripartite in spese a carico dell'Amministrazione dell'Istituto e spese a carico della speciale gestione di estraneo inerente alla liquidazione della Cassa Pensioni. Il riparto fu compiuto sulla base del criterio di assegnazione a carico di questa gestione speciale di tutte quante le spese specifiche che e di una quota delle spese non discriminabili pari al 10 per cento delle spese stesse.

Si ottenne così una previsione di spese a carico della gestione speciale relativa alla Cassa Pensioni, pari a L. 139.350, ed una previsione di spese per l'Azienda di assicurazioni ordinarie pari a L. 444.850.

La spesa più propriamente a carico dell'Istituto era costituita da una spesa ordinaria pari a

£1.306.350 e da una spesa straordinaria pari a £138.500.

Vanno ritenute fra le spese straordinarie prelevate per l'esercizio 1917 l'indennità di guerra al personale per £41.500 e le elargizioni ad opere di assistenza, alle quali non può sottrarsi la nostra Azienda, commisurate ad una cifra veramente esigua di £18.000.

*

* *

Sembra al Comitato opportuno qualche discriminazione nella previsione delle spese genericamente indicate quali spese generali di Amministrazione. Si pongono, pertanto, in rilievo, per ora, le spese specifiche che l'Azienda sopporta per la produzione e per alcune gestioni patrimoniali:

(M)

a) per l'ufficio di amministrazione diretta dei contratti ordinari di assicurazione e dei contratti di assicurazioni per rischio d'impiego (£6.649);

b) per il servizio di investimento di sovvenzioni garantite da cessioni del quinto dello stipendio (£21.920);

c) per il servizio di amministrazione degli stabili, dell'Istituto e della Cassa Pensioni di



Corino (L. 20.900);

d) per i servizi di gestione patrimoniale della Cassa Pensioni di Corino (L. 19.000).

Si ha così, in complesso, una spesa compresa nella funzione di spese generali di amministrazione, la quale più specificatamente affiora la produzione e le gestioni patrimoniali, pari a L. 68.460.

Va iterato, altresì, che l'opera di alcuni funzionari dell'Istituto è ora interamente assorbita dalla Gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione affidata all'Istituto per conto e nell'interesse del Tesoro. Pertanto la nostra Azienda potrà rivalersi almeno della spesa relativa al personale interamente assorbito per tale servizio, rivalsa che si prevede pari a L. 15.320.

In ogni caso, si può prevedere, quindi, che per L. 84.000, il conto spese generali di amministrazione troverà, in sede di consumo, rivalsa sui conti di gestione patrimoniale e di gestioni speciali, secondo le proposte che saranno presentate, a tempo opportuno, all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Si ricolgono così le spese ordinarie e straordinarie più specificatamente attribuibili all'amministrazione dei contratti di assicurazione a L. 1.360.000: delle quali 60.000, circa, relative alla indennità di guerra

a favore degli impiegati e alle erogazioni speciali e spese straordinarie quest'ultime concernenti, una condizione del tutto eccezionale.

*

*

*

Il Comitato Permanente ha reputato conveniente di fare acquisire dall'Ufficio Attuariale e dall'Ufficio di Contabilità delle indagini accurate intorno ai redditi sui quali l'azienda può fare accoglimento per coprire le spese di amministrazione. Ha base delle previsioni e costituite dalle ipotesi fatte in sede di elaborazione delle tariffe di premi e in sede di fissazione da parte del Consiglio dei criteri per la formazione del Bilancio tecnico e finanziario dell'Azienda. Gli uffici si attengono, come era doveroso, a criteri di severa prudenza.

(M)

a) Dal portafoglio preconstituito si deriva un margine per spese di amministrazione pari a L. 92.000;

b) dal portafoglio diretto una disponibilità pari a L. 510.000;

c) dalle quote di rischio cedute all'Esibito dalle Compagnie autorizzate, un margine pari a L. 102.000;



d) dai rarisamenti per provvigioni non con-
sposte sui premi di primo anno, si ha una dispo-
nibilità pari a $\text{L. } 85.000$;

e) dalle riserve per spese di gestione costituite
sui contratti a premio unico, sui contratti vitalizi
e sui contratti per i quali è già spirato il periodo
di pagamento dei premi, ne deriva una disponibi-
lità di $\text{L. } 40.000$;

f) dai riassicuratori per ritalia di spese
sulla parte di portafoglio precostituito riassicura-
to, si prevede un provento pari a $\text{L. } 15.000$;

g) dalle assicurazioni temporanee per garan-
zia di operazioni di cessione di quinto dello stipen-
dio, una disponibilità pari a $\text{L. } 10.000$;

h) dai diritti per allegati di prestito e al-
tre operazioni riguardanti l'amministrazione del
portafoglio, si preventiva una disponibilità pari
a $\text{L. } 25.000$.

Ci ha così, in totale, una certa provvisione di
disponibilità a copertura delle spese di ammini-
strazione pari a $\text{L. } 1.310.000$. Tale disponibilità supera l'intero
ammontare della provvisione di spese ordinarie delle aziende e copre interamente la
provvisione di spese ordinarie e straordinarie a carico del portafoglio
di assicurazioni, quando si faccia eccezione soltanto
di quella parte della spesa straordinaria che è rela-

tiva alla indennità di guerra al personale e alle
largizioni dell'Istituto per un modesto contributo
ad opere di assistenza.

Cate straordinaria eccedenza, trova peraltro,
più che larga copertura nella disponibilità del
l'esercizio per margini industriali sui premi.
L'Ufficio Attuariale stima che per l'eserci-
zio corrente l'Azienda possa contare almeno
su un margine industriale di £ 600.000, all'in-
fuori di tutte quante le altre fonti di profitto.

Pare al Comitato che questo sia un risul-
tato confortevole per l'Amministrazione, ha
saverità con la quale il Consiglio di Ammini-
strazione contenne le spese di amministrazione,
ed ha permesso alla nostra Azienda di supera-
re senza turbamento la crisi della produzione
degli anni 1915, 1916 e la modesta diminuzione
di produzione per l'esercizio corrente.

CM

Anzi, il Comitato reputa che brucierà gra-
tuito al Consiglio di Amministrazione la comu-
nicazione dei risultati di una indagine fatta
eseguire dall'Ufficio Attuariale concernente le
disponibilità per spese di amministrazione
sulle quali l'Azienda sarebbe potuto contare,
qualora la produzione si fosse mantenuta nor-



mali, secondo una prudente previsione nella cifra di 150.000.000 all'anno, per gli esercizi 1915, 1916 e 1917.

Fatte tutte le eliminazioni per decadenze di contratti e per sinistri, dall'insieme di contratti in vigore per l'esercizio 1917, l'Istituto avrebbe potuto realizzare proventi a copertura di spese di amministrazione, pari a L. 1.566.000.

E pure se la vita dell'Istituto si fosse svolta in un periodo normale di attività del Paese, l'Azienda deriverebbe già dal portafoglio di contratti di assicurazioni, proventi eccedenti anche la totalità di tutte le spese ordinarie e straordinarie di Amministrazione. Ci saremmo, cioè, già avviati verso costi di spese di amministrazione inferiori alle previsioni fatte in sede di ordinamento tecnico dell'Azienda, pur avendo previsto per la nostra Azienda percentuali di spese di amministrazione tra le più basse che si siano realizzate nella industria delle assicurazioni sulla vita.

Il Presidente ringrazia il Consigliere Beneduce per la sua chiara e perspicua relazione, e, rispondendo ad una raccomandazione del Consigliere Guerra, avverte che il Comitato Permanente

- 141 -

ha già affermata la opportunità di studiare senza indugio, d'accordo col Direttore Generale la organizzazione di appositi organi per la consulenza tecnica e legale dello Istituto, ed affretterà le soluzioni da proporre alle deliberazioni del Consiglio.

Dopo di che il Consiglio, a voti unanimi, nella intesa che i documenti onde consta il preventivo finanziario per il 1917 siano allegati al verbale della odierna adunanza,

prende atto dei due preventivi generali finanziari degli introiti e delle spese per la gestione delle assicurazioni - vita e per quella della Cassa Pensioni;

(M)

ed approva, a termini dell'art. 12 dello Statuto, il preventivo delle spese di amministrazione dello Istituto.

3. Conferimento dell' Agenzia Generale di Avellino.

Vedite le comunicazioni del Vice Direttore Generale circa l'offerta presentata dal Sig. Antonio Filoni, già supplente dell' Agenzia Generale di Avellino Sig. Buonaccorsi, per l'assunzione della Agenzia Generale stessa, in

sostituzione del Sig. Monaldi, prosciolti dai suoi impegni;

Su conforme proposta del Comitato Permanente

Il Consiglio delibera di conferire l'Agenzia Generale di Arellino, per il biennio 1917-1922 al Sig. Antonio Tiboni, alle condizioni seguenti:

a) Produzione di L. 1.000.000 all'anno per il biennio 1917-1918;

b) Provvigioni normali, con un rappel del 5% sulla produzione eccedente L. 500.000 in ciascun esercizio;

c) Cauzione L. 20.000, delle quali L. 5.000 da versare subito, e le rimanenti L. 15.000 entro il corrente anno 1917;

d) Lo stesso titolare assume le funzioni di Agente viaggiante per la provincia.

4. - Domanda di assegnazione di rappel dell'Agenzia Generale di Piacenza.

Udite le comunicazioni del Vice Direttore Generale;

Su conforme proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di accogliere la domanda dell'Agente Generale di Piacenza, il quale, essendosi otti-



gato alla produzione di un milione per ciascuno dei due anni 1917 e 1918 ha chiesto che gli sia accordato un rappet sulla produzione eccedente L. 400.000, analogamente a quanto fu già concesso ad altre Agenzie Generali.

5. Dimissioni di impiegati..

Ugiate le comunicazioni del V. Direttore Generale;

Cu conforme proposta del Comitato Permanente

A sensi dell'articolo 22 del Regolamento Interno

M

Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni offerte dall'impiegato Sig.^{ro} Puccio Pucci e dalla impiegata signorina Carolina Niciscola.

6. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Ugiate la relazione del V. Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giuchianvoti assunti senza sufficienti cautele:



2) Compagnia di Milano

Assicurato: Battaglia Giuseppe di anni 32

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: " 1.000

Categoria: Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: per precedente unione della Compagnia Milano. (rifiutata) Accettabile con sopra premio ermia.

Conclusioni dell'Ufficio VI: L'on. Consiglio di Amministrazione ebbe a pronunciare il 1° luglio 1916, il rifiuto di una precedente polizza di L. 10.000 (quota parte Istituto L. 1.000) di categoria mista durata 20 anni, sottopostaci in cessione, sulla stessa testa, della Compagnia di Milano.

DS

Tale rifiuto ebbe origine dal fatto che la Compagnia non aveva ritenuto di applicare il sopra premio ermia.

Anche per la presente polizza tale sopra premio venne trascurato. Fatti ora i debiti confronti colla nostra tariffa non si trova compensato tra il premio della Compagnia non gravata dal sopra premio ermia, e quello dell'Istituto col sopra premio stesso.

Premio Istituto L. 1.000



Risparmio L. 444.

1% del capitale per soprappremio annua	10.-
	<u>L. 454.-</u>
Premio Compagnia	<u>450,20</u>
Differenza annua in meno.	3,80

3) Compagnia Italiana

Assicurato: Glio Giuseppe di anni 25 1/2

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto " 2.000

Categoria: Mista durata 35 anni

Parere del consulente medico: " Medico cre.
(riformato per gracilita').

Conclusioni dell' Ufficio VI: Si e in dub-
bio per l'accettazione di questo rischio. L'as-
sicurato e gracile. Venne riformato per debolez-
za di costituzione dopo la terza visita.

La Compagnia in seguito a tali risul-
tanze ha applicato un soprappremio sanitario
dello 0.50% del capitale.

4) Compagnia Gresham

Assicurato: Barbara Raniero di anni 36

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000



Categoria: Mista durata 25 anni
 Parere del Consulente medico: per precedente
 cessione della Compagnia Gresham (rifiutata)
 l'assicurando è stato operato nel 1911 per sospetto
 di cancro alla lingua, essendo trascorsi ormai più
 di 5 anni dalla operazione si potrebbe accettare.
 «Medio»

Conclusioni dell'Ufficio VI. Per il presen-
 te rischio non si ha che a riportarsi al rapporto
 presentato all'on. Consiglio il 13 gennaio u. s. in
 occasione di una precedente polizza sottoposta
 ci in cessione, su tale testa, della stessa Com-
 pagnia e che venne rifiutata.

(M)

5) Compagnia di Milano

Assicurato: Moro Alessandro di anni 40
 Capitale della Compagnia: £ 15.000
 Quota parte Ubitato: . . . 6.000

Categoria: Mista durata 20 anni
 Parere del Consulente medico: per preceden-
 ti cessioni della stessa Compagnia, rifiutare « l'as-
 sicurando è affetto da gozzo cistico è prudente ri-
 fiutare il rischio »

Conclusioni dell'Ufficio VI. Per il presen-
 te rischio che si ritiene non accettarsi in ces-



sione, non si ha che a riferirsi al rapporto presentato all'On. Consiglio il 18 ottobre 1916 in occasione di due precedenti polizze, sottoposte in occasione su tale testa, dalla stessa Compagnia, e che vennero rifiutate.

6) Compagnia Adriatica
Assicurato: Crispaldi Napoleone di anni 24
Capitale della Compagnia: L. 20.000
Quota parte Istituto: " 8.000
Categoria: Forma speciale (Mista c.c.) durata 20 anni
Parere del Consulente medico: Medio (sterco)
Conclusioni dell'Ufficio VI. Chi è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato soffre di obli sin da bambino. Nel di lui genealogico si riscontra la morte del padre a 47 anni, nel 1914, per carcinoma gottoso.

7) Compagnia Adriatica
Assicurato: Forniti Pompeo di anni 33
Capitale della Compagnia: L. 3.000
Quota parte Istituto " 1.200
Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: mediocre
Conclusioni dell'Ufficio VI°. Si è in dubbio
per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato con-
ta 53 anni e propone una vita intera a premi
vitalizi.

Al di lui gentilizio non è molto lungo. Pa-
dre morto a 65 anni per esaurimento nervoso. Ma-
dre morta a 49 anni per epitehoma.

8/ Compagnia Adriatica
Assicurato: Barbero Francesco di anni 51
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Istituto " 4.000
Categoria: Vita intera a premi temporanei
per anni 15

DM

Parere del Consulente medico: Tra buono
e mediocre
Conclusioni dell'Ufficio VI°. Si è in
dubbio se sia il caso di aumentare il rischio
in questa vita per la quale l'Istituto ha in
corso la polizza diretta N. 12753, iscritta
presso l'Agenzia Generale di Curcio, emessa il
19 luglio 1913 per il capitale di L. 10.000, di cate-
goria termine fisso durata 25 anni.

Secondo risulta dal certificato medico accluso



alla polizza dell'Istituto, l'assicurato ha tremi-
to nelle mani:

Nel di lui gentileizio si riscontra:

Padre morto a 43 anni per cistite cronica. Ma-
dre morta a 58 anni per embolia cerebrale.

9) Compagnia Adriatica

Assicurato: De Marchi Giuseppe di anni 27
Capitale della Compagnia: 100.000

Quota parte Istituto: 1.000

Categoria: Mista durata 23 anni

Parere del Consulente medico: Era quasi buono
e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio V. Si è in dubbio
per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato è
gracile, con torace cilindrico un po' depresso alla
base dello sterno che è rientrante. È poi da far pre-
vedere che l'assicurato, per quanto risulta info-
rmato per deficienza toracica, ha richiesto di essere
rispetto del rischio di guerra in base alla semplice
addizionale del 2% del capitale, che ha effetto
purché la polizza sia in vigore da sei mesi al
l'atto della chiamata alle armi.

10) Compagnia Adriatica

Assicurato	Età	Capitale Comp.	Quota Sostituta	Categoria	Durata	Parere del Consulente medico del. l' Istituto	Causa della riforma
Demma Francisco	21	10.000	4.000	Termine fisso	20	Quasi bu. no	Riservabile ad un anno per escoriazione nella gamba destra prodotta probabilmente nell'età infantile
Succhini Mario	27	10.000	4.000	Mista	20	Quasi buono	Riformato per oligemia
Raffaelli Federico	31	5.000	2.000	Effetti mil. simpli	25	Accettabile (emia)	Riformato per emia

Conclusioni dell' Ufficio VI: Se mai annate polizze includono la copertura del rischio di guerra per la quale venne corrisposta l'addizionale del 2% del capitale che ha effetto purché siano in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi. Finché se gli assicurati, venissero chiamati in servizio militare fra 6 mesi circa la garanzia del rischio di guerra sarebbe da considerarsi senza ulteriore sopra-premio.

Dal lato sanitario nulla trovasi da eccepire.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accetta.



zione del 40% dei seguenti rischi:

1) Compagnia Adriatica

Assicurato: Lucani Vincenzo di anni 45

Capitale della Compagnia: £ 3.000

Quota parte Istituto: .. 1.200

Categoria: Mista durata 20 anni.

Parere del Consulente medico: Tra quasi buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio: Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato è alquanto grasso. Nel di lui gentilizio si rileva la morte della madre a 60 anni per colpo apoplettico.

2) Compagnia Adriatica

Assicurato: Giacchetti Andrea di anni 43

Capitale della Compagnia: £ 25.000

Quota parte Istituto: .. 10.000

Categoria: Termine fisso durata 17 anni

Parere del Consulente medico: mediocre (siffide progressiva).

Conclusioni dell'Ufficio: Si è in dubbio se sia il caso di aumentare il rischio in questa lista per la quale l'Istituto ha in corso la polizza diretta N. 1104, iscritta presso l'Agenzia Generale di Napoli, stipulata il 24 febbraio 1913 per il capi;

Saldo di L. 20.000 di categoria Mista durata 20 anni.

L'assicurato soffrì un tipo finitissimo grave a 33 anni ed un'ulcera venerea di carattere sospetto per la quale fece cura mercuriale e iodica per vari anni.

Il fiduciario della Compagnia accertò di non trovare tracce della malattia progressiva.

Nel di lui gentilizio si riferisce:

Padre morto a 64 anni per paralisi progressiva.

Madre di anni 70 vivente e sana. Una sorella morta a 41 anni; fu malata per 10 anni con convulsioni diagnosticate di natura isterica.

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

p. Il Direttore Generale

[Signature]

Il Consigliere Segretario, *[apertore]*

[Signature]

(I documenti del preventivo finanziario 1917, allegati al presente verbale, seguono al volume XXVIII)

